



Mons. Gian Franco Saba
Arcivescovo Metropolita di Sassari

AVANZIAMO NELLA CONVERSIONE **“Tanti doni da rinnovare con fiducia e speranza”**

Messaggio alle Comunità della Chiesa Turritana
in occasione degli avvicendamenti pastorali

Sassari, 30 settembre 2023

In copertina: E. BURNAND, *La Prière Sacerdotale* (1918),
Musée cantonal des Beaux-Arts, Losanna.



**Cari sacerdoti e diaconi,
cari religiosi, religiose, consacrati e consacrate,
cari fratelli e sorelle,**

la grazia e la pace del Signore Nostro Gesù Cristo sia con il vostro spirito.

L'esigenza di provvedere ai bisogni pastorali delle singole porzioni del popolo di Dio, comunemente indicate con la realtà della parrocchia, in questa tappa del cammino ecclesiale presenta con chiarezza al vescovo, ai presbiteri e a tutti i fedeli, il bisogno di «avanzare nel cammino di una conversione pastorale e missionaria, che non può lasciare le cose come stanno» (EG, 25).

In questo tempo è quanto mai importante ripensare e mostrare «il volto di una comunità evangelizzatrice, capace di una lettura dei segni dei tempi, che genera una coerente testimonianza di vita evangelica» (cf CONGREGAZIONE PER IL CLERO, Istruzione *La conversione pastorale...*, 29.VI.2020, 13).

In questa occasione desidero ri-consegnare all'intera comunità diocesana la parola-programma *avanzare* e la parola-impegno *conversione...* pastorale e missionaria.

Avanzare nella conversione

I due termini *avanzare* e *conversione* indicano degli atti comuni ai due processi soggettivi e comunitari: intraprendere un cammino, rinnovare una decisione per non stagnare nella noia di una fede tiepida e senza fervore apostolico, nello scoraggiamento e nella depressione davanti alle urgenze del momento presente. Invochiamo il dono rinnovato della luce pasquale del Cristo Risorto per assumere lo stile e il passo del pellegrino; in cammino dentro la storia, verso la meta ultima, in compagnia dello Spirito generatore di speranza e di audacia apostolica.

La volontà di *avanzare* comprende sempre anche una disponibilità alla *conversione*, ossia l'opportunità di valutare il pensiero e i sentimenti, che talvolta trattengono immobili, impedendo di volgere lo sguardo a Cristo. Il dialogo intimo con il Risorto farà sperimentare la forza dello Spirito che muove e orienta verso la giusta direzione. Nonostante le fatiche di affrontare le crisi e i conflitti, lo Spirito ci sostiene nel cammino sinodale.

La Tradizione dei Padri consegna alle nostre liturgie eucaristiche la preghiera affinché le differenze e le molteplicità convergano nell'unità, come i tanti chicchi di grano e i molti acini d'uva divengano un solo pane e un solo calice: «Come



questo pane spezzato era sparso sui colli e raccolto divenne una cosa sola, così la tua chiesa si raccolga dai confini della terra nel tuo regno» (*Didaché*, IX,4).

Il ministero sacerdotale, un dono da rinnovare

Per recepire con fede l'esigenza di *avanzare* nella *conversione*, trovo quanto mai attuale proporre alla meditazione comune le parole di San Paolo VI:

«La nostra ragion d'essere è il servizio agli altri [...]. Come non si concepisce un medico senza i malati, né un maestro se non ha discepoli, così non si può concepire un sacerdote che viva per sé. [...] Non è rendendo più facile il sacerdozio... che si renderà desiderato il sacerdozio stesso. L'inesauribile ricerca di ciò che siamo col sacerdozio è uno degli aspetti ammirabili e fecondi del sacerdozio stesso; esso è fonte di perpetua meditazione; esso è sempre oggetto di scoperta e di meraviglia; esso è sempre novità e bellezza per chi vi dedica amoroso pensiero. Del mondo dovrete condividere i dolori e le speranze, non le miserie [...]; conoscere le malattie, non farle proprie» (*Omèlie*, anni 1955-1962).

Con questi sentimenti, di seguito presento e rendo pubbliche le nomine che ho effettuato per proseguire l'attuazione concreta degli orientamenti già indicati nelle

Lettere pastorali indirizzate al Presbiterio e alla Comunità diocesana:
le consegno alla comune fede e alla preghiera corale.

Se guardiamo con spirito di fede il mistero della Chiesa e della sua esperienza nel tempo e nelle realtà particolari, comprenderemo sempre meglio che non può essere rimandata l'assunzione sincera, generosa e operosa della conversione pastorale delle singole comunità parrocchiali. È un cammino che richiede preghiera, studio, discernimento, partecipazione attiva ai processi pastorali attuati e ad altri che potranno essere generati. Inoltre è nostro compito coinvolgere il popolo di Dio nel rinnovamento pastorale delle nostre comunità, mediante l'ascolto della Parola di Dio, la celebrazione dell'Eucaristia, la vita sacramentale, la testimonianza della carità. Rinnovo l'invito ad attivare cantieri sinodali in ogni parrocchia, promuovere il dialogo e la collaborazione in sinergia con il Centro pastorale, l'Accademia Casa di Popoli, Culture e Religioni, l'Istituto Superiore di Scienze Religiose, preziose risorse e strumenti della Diocesi.

In modo particolare il Presbiterio è chiamato ad assumere, come impegno di vita quotidiana, la via della conversione «dalla mondanità spirituale» per ricercare la gloria di Dio, rinunciando alla tentazione di «dominare lo spazio della Chiesa». Questa conversione favorisce la grazia



di «sì» totali e generosi, la rinuncia all'egoismo personale, di parte e del “gruppismo” clericale, che rallentano e ostacolano l'evangelizzazione e la comunione nel Presbiterio e nella Comunità ecclesiale.

Invito ciascun presbitero ad approfondire e riscoprire il valore della disciplina personale, asceti che libera dall'autoreferenzialità e dallo spirito di parte: «quanto più amiamo la Chiesa, tanto più amiamo Cristo e assumiamo la sua forma; quanto più cerchiamo Cristo, oltre e dentro l'involucro umano della Chiesa, tanto più diventiamo gli ecclesiastici autentici, che vorremmo e dovremmo essere, i rappresentati della Chiesa viva, della Chiesa nuova, della Chiesa che il Concilio va cercando e creando» (SAN PAOLO VI).

Il Processo sinodale e la Visita pastorale contribuiscono ad accogliere un tempo di grazia per il discernimento, in ascolto delle domande spirituali, sociali e culturali che vedono anche il nostro territorio coinvolto in un radicale mutamento degli stili di vita sociale.

Gradualità in un clima di maturazione

Ho voluto considerare con attenzione l'esigenza di introdurre con gradualità i giovani presbiteri all'esercizio del ministero, prestando una particolare cura affinché possano

maturare una vera sensibilità sinodale nell'assunzione delle prime responsabilità. Ai presbiteri più avanti negli anni sono richiesti il sostegno della testimonianza evangelica, un autentico spirito di fraternità sacerdotale, la generosità e libertà interiore per custodire il buono del passato e aprirsi al cambiamento. Da questa condizione potrà trarre grande beneficio la stabilità umana e spirituale dei singoli e il risveglio di una rinnovata stagione nel contesto diocesano.

Auspico un clima che favorisca il "rispetto dei tempi" e dei carismi che il Signore dispone, perché sia rigenerata con sapienza e pazienza la maturità umana e cristiana necessaria a edificare le comunità in Cristo, in Spirito di comunione.

Esorto alcuni giovani presbiteri a non accondiscendere a forme del passato con nostalgia, cadendo nell'illusione che certi metodi validi in altre epoche siano ancora opportuni per l'attuale momento storico. È necessaria una sorta di ascesi apostolica che ponga in equilibrio il passato con il presente sotto l'azione dello Spirito Santo.

Invito tutto il popolo di Dio a sostenere con la preghiera il cammino intrapreso, ad accompagnare con spirito evangelico le gioie e le fatiche dei presbiteri nell'esercizio del loro ministero, ad accompagnare con la preghiera quanti attraversano situazioni di fragilità fisica, psicologica e spirituale.



Incoraggio e confido nella partecipazione attiva di tutti i battezzati; tutti, senza timori e paure umane. La preghiera quotidiana sostenga la Chiesa, il processo sinodale, la Visita pastorale, il Papa, i vescovi e i presbiteri. È quanto mai opportuno, inoltre, promuovere l’apostolato della preghiera per le vocazioni di speciale consacrazione.

Nel quadro globale della Chiesa diocesana, le nomine sono disciplinate dagli orientamenti di partecipazione al cammino di rinnovamento pastorale in corso, volto ad attivare i processi spirituali, pastorali e culturali richiesti dal Santo Padre. La parrocchia è una realtà storica chiamata a rigenerarsi in un’ottica evangelica:

«La parrocchia non è una struttura caduca; proprio perché ha una grande plasticità, può assumere forme molto diverse che richiedono la docilità e la creatività missionaria del pastore e della comunità. Sebbene certamente non sia l’unica istituzione evangelizzatrice, se è capace di riformarsi e adattarsi costantemente, continuerà ad essere «la Chiesa stessa che vive in mezzo alle case dei suoi figli e delle sue figlie». Questo suppone che realmente stia in contatto con le famiglie e con la vita del popolo e non diventi una struttura prolissa separata dalla gente o un gruppo di eletti che guardano a se stessi. La parrocchia è presenza ecclesiale nel territorio, ambito dell’ascolto della Parola, della crescita

della vita cristiana, del dialogo, dell'annuncio, della carità generosa, dell'adorazione e della celebrazione. Attraverso tutte le sue attività, la parrocchia incoraggia e forma i suoi membri perché siano agenti dell'evangelizzazione. È comunità di comunità, santuario dove gli assetati vanno a bere per continuare a camminare, e centro di costante invio missionario. Però dobbiamo riconoscere che l'appello alla revisione e al rinnovamento delle parrocchie non ha ancora dato sufficienti frutti perché siano ancora più vicine alla gente, e siano ambiti di comunione viva e di partecipazione, e si orientino completamente verso la missione» (EG, 28).

Ritengo opportuno continuare a sostenere i processi pastorali attivati in questi sei anni e portare avanti (*avanzare!*) il discernimento per altre esigenze pastorali che necessitano la recezione più convinta (*conversione!*) dell'invito di papa Francesco per una stagione ecclesiale rinnovata.

Incoraggio il cammino dei Vicari foranei, dei Vicari urbani, dei Parroci moderatori per il servizio dell'unità e della comunione tra nuclei territoriali e l'intero corpo ecclesiale diocesano; invito i presbiteri, i diaconi, i religiosi, le religiose e i laici a proseguire il cammino avviato con fiducia e speranza, cogliendo quanto ci verrà suggerito ancora dallo Spirito Santo nel Percorso sinodale e nella Visita pastorale.

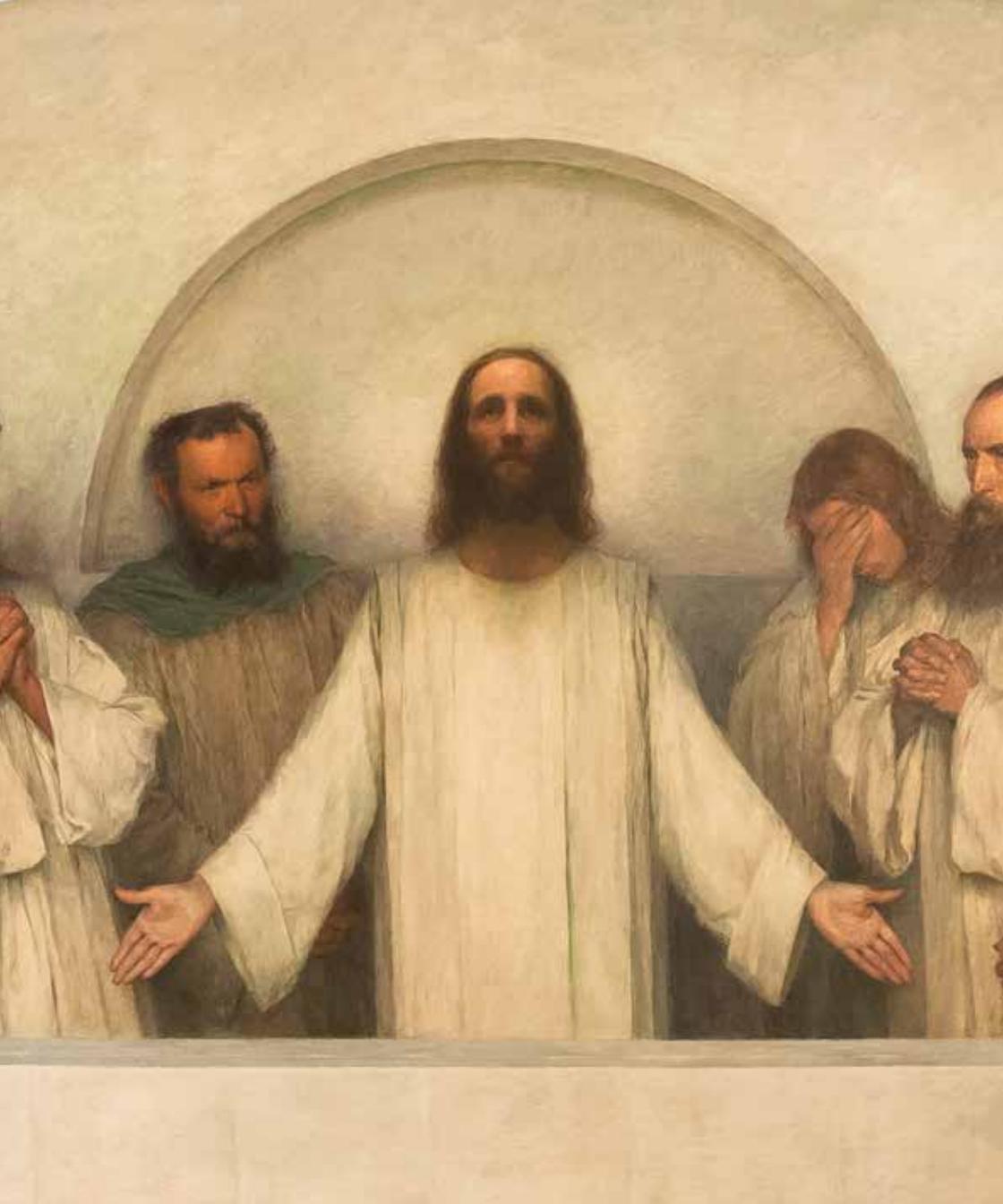


Ringrazio di vero cuore ciascun presbitero per il proprio servizio generoso, in modo particolare quelli ammalati e anziani. Vedo che in tutti vi è il desiderio di accogliere la grazia del tempo presente per rispondere con fede alla chiamata del Signore.

La Trinità Beata compagini tutte le membra del corpo ecclesiale nell'armonia dell'Amore.

Sassari, 30 settembre 2023
Memoria di San Girolamo

+ *gianfranco faba*
Arcivescovo Metropolita di Sassari





Nomine

Don Francesco Manunta conclude il mandato di Parroco della Parrocchia San Giovanni Bosco in Sassari e, in seguito alla rinuncia alla guida della Parrocchia da parte dei Padri Cappuccini, viene nominato Parroco della Parrocchia San Francesco d'Assisi in Sassari.

Don Francesco Marruncheddu conclude il mandato di Parroco nella Parrocchia Santa Maria a Torres in Sassari (Campanedda) e viene nominato Amministratore della Parrocchia San Giovanni Bosco in Sassari.

Don Antonio Cuccureddu conclude il mandato di Parroco della Parrocchia Santa Maria Regina in Sassari (Tottubella). A lui va un sincero ringraziamento per i lunghi anni di ministero che continuerà a svolgere collaborando nella Parrocchia Santa Maria Regina in Sassari (Tottubella) e nella Parrocchia Santa Maria a Torres in Sassari (Campanedda).

Don Pietro Ventura viene nominato Parroco della Parrocchia Santa Maria Regina in Sassari (Tottubella) e della Parrocchia Santa Maria a Torres in Sassari (Campanedda) e Moderatore delle attività pastorali delle Parrocchie nella Nurra.

Gian Franco Saba, Arcivescovo di Sassari

Messaggio in occasione degli avvicendamenti pastorali, 30.IX.2023

Don Luigi Maiocchi conclude il mandato di Parroco della Parrocchia Santa Monica in Sorso e viene nominato Amministratore *ad tempus* della Parrocchia Sant'Orsola in Sassari sino alla celebrazione della Visita pastorale.

Padre Sergio Luiu, della Congregazione dei Missionari del Preziosissimo Sangue, in diocesi con regolare permesso del proprio Ordinario, viene confermato Collaboratore parrocchiale della Parrocchia Sant'Orsola in Sassari fino al 31.VIII.2024.

Don Luciano Salaris, dopo qualche mese dedicato alla cura della propria salute, riprende le attività pastorali nella Parrocchia San Paolo Apostolo in Sassari.

Don Narcisse Dabire, sacerdote della Diocesi di Diébougou (Burkina Faso), viene nominato Collaboratore della Parrocchia San Paolo Apostolo in Sassari.

Don Marcello Piredda viene nominato Amministratore della Parrocchia San Giovanni in Sassari (San Giovanni).

Don Luca Collu, Parroco della Parrocchia San Pantaleo Martire in Sorso viene nominato anche Amministratore della Parrocchia Santa Monica in Sorso e Moderatore della Pastorale cittadina (Parrocchia San Pantaleo Martire, Parrocchia Santa Monica, Santuario Noli Me Tollere retto dai Padri Cappuccini).

Don Salvatore Bulla, diacono, viene nominato Collaboratore delle Parrocchie San Pantaleo Martire e Santa Monica in Sorso.



Padre Salvatore Piredda conclude il mandato di Amministratore della Parrocchia San Giorgio Martire in Bonnanaro e della Parrocchia Santa Maria Maddalena in Borutta. Proseguirà il periodo extra domum concesso dal Superiore della Congregazione dei Missionari Servi dei Poveri, libero da ogni onere pastorale per concludere il discernimento in corso.

Don Paolo Santoru, concluso il servizio in Germania come cappellano degli emigrati, viene nominato Amministratore della Parrocchia San Giorgio Martire in Bonnanaro e della Parrocchia Santa Maria Maddalena in Borutta.

Don Paolo Mulas viene nominato *ad nutum episcopi* Parroco della Parrocchia San Pietro Apostolo in Torralba.

In seguito all'Ordinazione presbiterale (21.x.2023)

Don Giovanni Falconi è nominato Vicario interparrocchiale a Porto Torres per il settore della Pastorale giovanile e vocazionale, con Moderatore il Vicario urbano per Porto Torres don Michele Murgia.

In seguito all'Ordinazione diaconale (25.x.2023)

Don Emanuele Piroddu, diacono, è nominato Collaboratore dell'équipe Educativa del Seminario Arcivescovile e della Pastorale vocazionale.

